

Mantovano all'Antimafia «Spatuzza? Non ha i requisiti del pentito»

■ ■ ■ Il sottosegretario Alfredo Mantovano spiega perché la commissione da lui presieduta ha rigettato la richiesta delle procure di Palermo, Catanzaro e Firenze di inserire Gaspare Spatuzza tra i collaboratori di giustizia («ha fatto dichiarazioni per oltre i 180 giorni previsti dalla legge per aprire questo percorso») e l'Italia dei valori insorge. «L'Idv chiede le dimissioni di Mantovano», sbotta Antonio Di Pietro, «e chiede l'apertura di un dibattito parlamentare su come si è giunti alla mancata conferma del programma di protezione per Gaspare Spatuzza». Perché, secondo l'ex pm, «non si tratta di una decisione tecnica ma di connivenza e complicità politiche con quanti hanno interesse a sminuire la credibilità di Spatuzza per demolire la tesi secondo cui potrebbe esserci un legame tra la nascita di Forza Italia e la mafia».

La decisione della commissione Antimafia non è piaciuta anche al Pd, che ha abbandonato l'aula in segno di protesta. Un livore alimentato, secondo l'opposizione, dalla mancanza di alcuni documenti (i verbali integrali della commissione e i verbali illustrativi delle novità su cui Spatuzza inten-

deva riferire alle tre procure che avevano chiesto il suo inserimento nel programma). Il Pd ha contestato perché ha ritenuto assolutamente necessari questi documenti per poter valutare la rispondenza della decisione della commissione ai criteri fissati dalla legge.

In particolare l'Idv, con il senatore Luigi Li Lotti ha sostenuto, che il conteggio fatto da Mantovano per sostenere che c'erano state dichiarazioni oltre i 180 giorni di legge erano «sbagliate». D'altro canto, il sottosegretario ha replicato di avere mandato in commissione solo i documenti di cui poteva disporre. Inoltre Mantovano ha respinto l'accusa che su Spatuzza ci sia stata una decisione politica perché, ha spiegato, si è «solo applicata la legge che ha fissato un termine inderogabile e Spatuzza lo ha superato». Mantovano ha anche aggiunto che le dichiarazioni fatte oltre il termine prescritto sono state comunque recepite nel processo, come stabilisce la legge, e che in questo momento Spatuzza non ha visto sospeso il suo piano provvisorio di protezione in attesa della delibera del Tar sulla impugnazione della decisione amministrativa.

